

# BUDRIO MAGAZINE SENZA CONFINI



Anno IV - N° 1-2010 - Registrazione presso il Tribunale di Bologna - n° 7658 del 18/04/06- Tiratura: 1500 copie stampate su carta riciclata  
Dir., Red. e Amm. sede Via Saffi, 54 - Budrio (BO) - Dir. Resp. Maurizia Martelli - Comitato di red.: Renzo Bonoli, Maria Marzia Lodi, Guido Montebugnoli, Pietro Di Bartolo  
Per la Vs. pubblicità contattate Renzo Bonoli. Tel. 338 3904582 - www.senzaconfinitaly.com - info@senzaconfinitaly.com

## EDITORIALE

### Mi domando...

DI RENZO BONOLI

Come si fa a condividere una proposta come quella di aumentare i limiti di velocità sulle autostrade? Se in tutta Europa si va in direzione diametralmente opposta e se le statistiche indicano che da quando è stato installato il tutor i morti sono diminuiti del 14,1%, vorrei che mi si desse una spiegazione razionale su questa scelta balzana che crea incredulità e sconcerto e che, tra l'altro, nessuno ha mai richiesto. Perché non si fa il test dell'etilometro anche a chi è uscito con questa sciagurata proposta?

E ancora mi domando: perché la polizia ha caricato i disoccupati, i cassintegrati, le famiglie, soffocati dalla crisi economica, che davanti al teatro della Scala a Milano contestavano e sfogavano la loro rabbia contro lo sfarzo che si stava palesando all'interno del tempio della musica?

Qualcuno ha detto che si è trattato di uno spettacolo, - la Carmen di Bizet - destinata

a diventare leggenda e a passare alla storia. Nulla di più vero: così come storica è la crisi che sconvolge l'economia di tante famiglie, così diventeranno storiche le grida di "Vergogna, vergogna" pronunciate da gente che, quando va bene, arrivano sì e no alla metà del mese.

"Le contestazioni sono sicuramente l'effetto della crisi" ha osservato Letizia Moratti: grazie, Sindaco, da soli non ci saremmo arrivati.

Un consigliere comunale del Pd di Bologna, qualche tempo fa ha proposto di consentire il traffico delle biciclette sotto i portici della città. Mi chiedo: perché non lo mandiamo in Parlamento uno così? Farebbe certamente carriera.

A proposito di Parlamento, chiediamoci: perché alcuni uomini politici di oggi sono così volgari? Passi, ma non tanto, per gli insulti, passi per le esternazioni da baraccone, come pure per la mancanza di ideali. Ma come si fa a sopportare - e giustificare, con la scusa che si tratta di sfera privata e per questo non censurabile - la mancanza di etica e di morale di certi personaggi con importanti incarichi di governo, che a parole si professano difensori della famiglia e dei valori fondamentali della società e poi si comportano in modo inverecondo? Proprio loro che dovrebbero essere di esempio a tutti. La morale non ha colore politico e proprio per questo non si possono accettare giustificazioni di sorta.

Viviamo un'epoca di divieti: è vietato parlare al cellulare mentre si pedala in bicicletta, pena il ritiro della patente (mi domando: e se uno non ha la patente?), è vietato farsi trovare in atteggiamenti amorosi in auto nelle vicinanze del centro cittadino (ordinanza del Sindaco di Eboli, pena una multa fino a 500 euro), è vietato costruire castel-



li di sabbia in spiaggia (ordinanza del sindaco di Eraclea), così come fumare in spiaggia (ordinanza del sindaco di Is Aruttas, in provincia di Olbia), è vietato adagiarsi sull'erba nei giardini pubblici di Campo Marzo (Vicenza) e perfino utilizzare le panchine pubbliche dopo le 23 a gruppi composti da più di tre persone, come dice un'ordinanza del vice sindaco di Voghera.

Mi chiedo: quando leggeremo il divieto di dire stupidaggini in nome di una presunta sicurezza dell'italico suolo?

E poi tante altre domande: gli altri sono felici? Perché non vi siete comprati una borsa di Vuitton?

È bello invecchiare?

Perché vi piace la tv di oggi? Se si potesse diventare più alti non chirurgicamente lo fareste? (Forse Brunetta sì).

Interrogarsi, chiedersi, chiarirci: quando potremo far riposare il cervello e stare in pace?



Hai dei ricordi di Budrio da raccontare? Hai qualche cosa da dire riguardo a temi sociali, ambiente o attualità?

Scrivi una mail a:  
info@senzaconfinitaly.com

oppure una lettera all'indirizzo postale:

Associazione Senza Confini, Via Saffi 54 - 40054 - Budrio (BO)

Ricordati di firmare ciò che ci invierai, altrimenti non potremo pubblicarlo!

#### Budrio ieri e oggi

10 giugno quaranta

a pagina 2-3

#### Succede a Budrio

Parole e cattivi pensieri in libertà

a pagina 4

#### Retrospective

La luce viene da dentro

a pagina 5

#### Budrio oggi

Budrio Factory 10. Inizia il decennio,

il nostro a pagina 6

#### I nostri programmi

... iniziative ed eventi

a pagina 8

# 10 giugno quaranta

DI GABRIELE MONTANARI

È effettivamente il dieci di giugno dell'anno quaranta, millenovecentoquaranta per la precisione. Dentro l'Osteria della Mura i soliti ottodiecì perditempo, sono impegnati nella briscola e nel cercare consolazione in un toscano e in un quartino di albana.

Fa caldo, la porta è spalancata e di lì si materializza la sagoma di Vittorio Scanabissi, capetto fascista di paese, in compagnia di altre due camicie nere.

"Sveglia, camerati! Osvaldo, accendi la radio e dai su il volume, tra poco parla il duce. Italiani, basta con la briscola e tenete le orecchie aperte!"

La radio comincia a gracchiare e le briscole sono bloccate, tranne quella che vede Libero Ghelfi sfidare Ugo Mazzoni.

"Combattenti di terra, di mare e dell'aria, camicie nere della rivoluzione e delle legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del regno d'Albania, ascoltate! Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra patria. L'ora delle decisioni irrevocabili. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia".

La radio prorompe in grandi acclamazioni, cui si accodano i tre fascisti all'interno dell'osteria: "Duce! Duce! Duce!"

"Un bèl branc d'inbezèll!", mastica Libero Ghelfi, giocando il fante di denari.

"Che cosa hai detto, camerata Ghelfi? - gli domanda lo Scanabissi, mentre gli punta contro l'indice - Chi sarebbe l'imbecille?"

"Io non sono mica un camerata, sai. Io sono uno stagnino".

"Vedo che le legnate di Natale non ti sono bastate, Ghelfi.

Allora, chi è l'imbecille?"

"Ho detto, un branc d'inbezèll: tutti quelli là che applaudono.

Si sono già scordati che cos'è una guerra. Cl'ètra l'è finé da apàna vènt'an!"



Giovani budriesi dei primi anni '40 (archivio Maurizio Poli).

"Tan capéss pròpri gnente! - insiste Scanabissi - Questa guerra è una crociata contro le plutocrazie reazionarie. Et capé?"

"Mo sòcc'mell che paroloni! As vadd che ti andè a scola da la màsstra Pesci".

"Silenzio là dietro! - grida qualcuno - Fateci ascoltare cosa dice Mussolini!"

"La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere!"

Altre acclamazioni entusiaste escono dalla radio, altre grida esaltate prorompono dentro l'osteria.

Ugo Mazzoni sente puzza di bruciato: molla le carte, si alza e se ne va, inseguito dalla voce di Ghelfi:

"Dai ch'a fan un'ètra brésscla. Lu là ormai là finé ed dir dal cazè".

Scanabissi si gira di scatto:

"Cos'hai detto? Ripetilo se hai del coraggio!"

"Male non fare, paura non avere. - risponde Ghelfi alzandosi e dirigendosi all'uscita - At salut, Scanabéss".

"Non è mica finita qui, ve'. Oggi abbiamo la sfilata, ma presto ci rivediamo, disfattista!"

Giorno seguente, undici di giugno, sole a picco sui tetti del palazzone dell'Ospedale Civico, la sagoma di Libero Ghelfi si muove con sicurezza tra le tegole e i comignoli: sta issando alcune grondaie, tenute da una robusta fune.

Ha appena completato l'operazione, quando il cigolio della porticina che immette sullo stenditoio dal sottotetto, richiama la sua attenzione: entrano due persone, hanno stivali, camicia nera e manganello.

Uno è Vittorio Scanabissi, l'altro è un giovane sconosciuto.

"Allora, compagno Ghelfi, vogliamo fare due chiacchiere? ", propone Scanabissi, con un largo sorriso, picchiando il manganello sul palmo della mano sinistra.



"Io sono qui per lavorare, sai. - risponde Ghelfi - Non ho mica tempo di fare delle chiacchiere. Fammi finire che poi dopo ci vediamo all'osteria".

"Negativo. Scendi da lì che ce la sbrighiamo subito, dai!"

Libero Ghelfi di età s'avvicina ai quarant'anni ma è alto, magro e piuttosto agile: si guarda attorno, appoggia la fune sul tetto e fa dietro front.

Quattro passi di corsa in discesa, sulle tegole, un balzo di un paio di metri ed eccolo sul tetto del palazzo di fronte, il convento delle Suore, alto esattamente come l'Ospedale.

Dalla sua nuova posizione osserva quel che fanno i due: sono saliti sul tetto e stanno con-fabulando.

Poi, imprevedibilmente, il giovane sconosciuto in camicia nera infila il manganello nella cintura, prende la rincorsa e tenta il balzo: anche lui è agile, il suo piede sinistro atterra due o tre tegole oltre il bordo, ma quelle tegole non reggono.

Una si spezza, ne trascina giù altre cinque o sei, il ragazzo perde l'appoggio, sdraiato bocconi scivola verso il vuoto, cercando una presa che non c'è: alla fine, le sue mani s'aggrappano alla grondaia e lui resta così, sospeso nel vuoto. Un attimo di totale silenzio, in attesa della tragedia, poi...:

"Aiutalo, Ghelfi, tiralo su!", urla Scanabissi.

"Sì, così m'ammazzo anch'io. Fascisti teste di cazzo!"

"Tirallo su, Ghelfi e mi dimentico tutto. Tiralo su!"

Vittorio Ghelfi riflette dieci secondi, prima di ordinare:

"Scanabissi, arrotola la corda e buttamela di qua!"

Con passo titubante, la camicia nera raggiunge le grondaie legate, scioglie il nodo, poi con la fune fa una matassa e la lancia sul tetto di fronte.

Ghelfi fa un grosso cappio e lo passa attorno ad un robusto comignolo, poi si sdraia in avanti e striscia fino al bordo dell'edificio.

"Non ce la faccio più...", si lamenta il giovane.

"Solo un minuto. - dice Ghelfi - Ti passo la corda sotto le ascelle e faccio un nodo. Non ti muovere!"

Le facce dei due sono a pochi centimetri, l'una dall'altra.

"Ma te, non sei il figlio del povero Angiolino?", chiede Ghelfi mentre compie l'operazione.

"Sono io sì, aiutami, per favore!"

"Adesso che c'è il nodo, una mano alla volta, molla la grondaia e prendi la corda, dai!"

Così fa il ragazzo, la corda ha un sussulto e scende di mezzo metro: ma lì si ferma, con il ragazzo penzolante nel vuoto.

Ghelfi risale strisciando all'indietro fino al comignolo, si alza il piedi e urla:

"Da solo non ce la faccio. Dai mò Scanabéss, vén a dèrm una man! Va zò da lè e pò va dan-tar dal sor e vén qué sò!"

Tre minuti più tardi i due sono attaccati alla corda: un palmo alla volta, issano il giovane fino al comignolo.

Ora sono seduti tutti e tre di fianco al comignolo, esausti.

"Al fiol d'Angiolino! Ma lo sai che tuo padre era un grande socialista?", chiede Ghelfi al ragazzo, che sta piangendo.

Annuisce, il giovane.

"E allora? Cosa fai con quella camicia nera, inbezèll?"

"Quando mio padre è morto, facevamo la fame. - risponde -

Il partito mi ha trovato un lavoro ed io ho preso la tessera".

"Benéssum! To pèdar al srà cuntant da mat".

"Visto Ghelfi? - proclama Scanabissi - I veri socialisti siamo noi fascisti! Noi abbiamo a cuore gli Italiani. Noi portiamo il benessere e la giustizia in tutte le case!"

"Sì... e poi portate anche il manganello e l'olio di ricino. E adesso ci portate anche la guerra. Se avete tanta voglia di menare le mani, andate ben al fronte voi due. Scanabéss, va ban volontèri! Te ti òn ch'al fa carira ed sicur: generale Vittorio Scanabissi, socc'mell!"

"Per questa volta l'hai scampata, Ghelfi. - dichiara severo Scanabissi, alzandosi in piedi e spolverandosi i calzoni - Ma se ti pesco a parlar male del Duce o a fare altri discorsi disfattisti...Ci siamo intesi, Ghelfi?"

"Mo sicuro! Adesso fammi andare che nell'altro palazzo ho le grondaie da montare. Una cosa, giovane camicia nera".

"Dice a me?", il ragazzo ha ripreso il suo colorito abituale.

"Domani, vai ben al cimitero da tuo padre. E portagli un garofano rosso da parte mia. Me lo fai il favore?"

Gabriele Moretti, figlio del defunto Angiolino Moretti, sindacalista e socialista, morto annegato nel Savena, non si sa come e non si sa perché, annuisce.

## Budrio immagini



Da tempo avevamo in mente di raccontare il nostro Paese attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica. L'occasione ci è stata offerta da Pier Luigi Mioli, un artista locale, che si è offerto di raccontare per immagini gli aspetti e i luoghi più caratteristici e familiari di Budrio. Ne è uscita un'opera che racconta in modo quasi distaccato, non storico, nè letterario, un paese, come il nostro, che negli ultimi anni ha subito un profondo cambiamento sociale e demografico, ma che ha mantenuto inalterati il suo fascino e la sua nobile storia.

Così, assieme all'Amministrazione comunale, abbiamo pensato di editare questo libro fotografico che rappresenta per la nostra Associazione - SENZA CONFINI - un tributo sentimentale e orgoglioso alla nostra cittadina che già era stata celebrata sotto il profilo storico e socio-economico da valenti studiosi, ma che mancava di una documentazione iconografica semplice ma non per questo meno apprezzabile. "La storia di Budrio - ha scritto la nostra illustre concittadina Fedora Servetti Donati - è narrata anche dalle sue case e dalle sue strade, dalle Chiese, dai torri- ni, dalle ville: ogni pietra è un documento..."

E noi abbiamo voluto molto modestamente offrire un panorama fotografico che avvalorasse queste affermazioni.

La pubblicazione, in vendita a 15 € può essere richiesta anche alla nostra Associazione telefonando o mandando un messaggio al numero di cellulare: 333-8193199.

# first class

Istituto di Bellezza Lei-Lui  
Abbronzatura sicura

*...ed è subito bellezza*

Via Partengo, 15 - 40054 Budrio (BO) - Tel. 051 802054

# Parole e cattivi pensieri in libertà

DI GUIDO MONTEBUGNOLI

Spesso, avanzando in età, si guarda indietro o al presente e, con apprensione, al futuro ma, per esorcizzare queste situazioni può essere interessante scriverne, mettendo a confronto alcuni momenti della vita di ieri, di oggi e facendo anche qualche considerazione sul futuro, per sorridere sia degli aspetti negativi, sia del mondo che ci circonda.

**NOSTALGIA:** stato d'animo corrispondente al rimpianto malinconico di quanto è trascorso, o lontano. Nel passato il passaggio dall'adolescenza alla gioventù è stato ricco di speranze, di sogni; ci si incontrava in treno tra studenti allegramente, ogni mattina. Si andava a scuola o al cinema o in sala Orsi (biliardo); oggi le scuole superiori sono in loco (Budrio), forse i giovani hanno le stesse speranze, gli stessi sogni ma con meno illusioni, essendo già stanche del presente che spesso concede tutto, dal motorino all'automobile e si pensa a trasgredire alle regole. Il futuro è poi, spesso, senza possibilità di soluzioni o aspettative e qualche volta senza desideri.

**LIBERTÀ:** stato di autonomia sentito come diretto e come tale garantito da una precisa volontà e coscienza di ordine morale, politico e sociale. Il periodo universitario, per le passate generazioni è stato ricco di ideali: la frontiera americana e la libertà, il socialismo, le lotte per la giustizia sociale. Ma anche foriero di delusioni: i fatti di Ungheria, la morte di Kennedy, il governo Tambroni e i moti di piazza. Oggi i giovani universitari hanno meno ideali sociali, ma desiderano una migliore qualità dello studio e della vita, sono più smaliziati e pensano più al futuro che, però, è maggiormente oscuro di un tempo, sia per il basso livello degli studi universitari, sia per le scarse possibilità di lavoro (e conseguentemente di indipendenza), che

per ottenerle sono qualche volta costretti alle raccomandazioni.

**RISPETTO:** il riconoscimento di una superiorità morale o sociale manifestato attraverso il proprio atteggiamento o il modo di comportarsi. La vita nella nostra comunità, in passato, è stata abbastanza pulita e tranquilla. Con i cosiddetti stranieri, che erano quelli che provenivano dal sud e si apostrofavano bonariamente col titolo di "maruchén" si socializzava, gli anziani si ritrovavano al bar a giocare a carte con persone di diversa età ed erano rispettati da tutti. Nei cinema si proiettavano film tutte le sere per giovani, anziani e militari, il teatro e le feste erano un avvenimento per tutta la comunità. Oggi si è modificata la composizione sociale, più universale ed eterogenea, molti gli extracomunitari che vengono guardati con sospetto, gli anziani giocano a non più al bar, dove spendendo poco sono mal visti, ma nei centri sociali. Il cinema tradizionale è sparito, si proiettano solo sporadiche pellicole in sale comunali. Il teatro riesce a predisporre la programmazione con sempre maggiori difficoltà e l'atteggiamento verso il prossimo è oggi sovente poco rispettoso sia verso gli anziani sia verso tutto il genere umano. Tutti tendono ad offendere tutti (o quasi!) e si ha scarsa attenzione verso gli altri.

**DEGRADO E CONFUSIONE:** situazione di grave deterioramento nell'habitat e di progressivo deterioramento dell'integrità o dell'efficienza. Mescolanza di cose e di oggetti gettati o posti senz'ordine, movimento disordinato.

Pedoni e ciclisti un tempo avevano i luoghi a loro assegnati: si andava a piedi per i viali e sotto i portici, in bicicletta per le strade, senza pericolo che le auto ti sfiorassero. Oggi tutti (pedoni e ciclisti) circolano sulle cosiddette piste ciclopedonali che (a proposito) improvvisamente spariscono nel nulla (le piste ciclabili perdute...!). Infatti non si sa dove queste abbiano inizio e ancor peggio non si sa dove finiscano. Tutto ciò avviene con grave danno per pedoni e per ciclisti perché il mondo di oggi è molto confuso controverso e spesso in contraddizione. Si intima con leggi ai ciclisti di non girare sui marciapiedi (sanzionati con multe) ma sui viali ciclopedonali l'incolumità è per entrambi. Si mette in confusione il ciclista che crede di poter girare ovunque, mentre il pedone rischia la vita a causa dei giovani velocipedisti scatenati sulla pista. Una statistica rivela che il 35% dei pedoni sono falciati negli

spazi a loro preposti. Si organizzano nuovi percorsi stradali con divieti di sosta che vengono puntualmente elusi anche se un'ampia cartellonistica li rimarca perché nessuno li legge, nessuno li rispetta e ancor peggio nessuno li controlla. Che dire poi dell'uso dei telefonini in auto. Le persone che si fermano sono delle vere mosche bianche.

**AMBIENTE:** complesso delle condizioni esterne naturali, sociali, culturali nelle quali si sviluppa vive ed opera un essere umano. Parola ora molto di moda, un tempo poco conosciuta, quando però si nuotava tranquillamente nei fiumi, si girava per strade bianche di campagna in bicicletta o a piedi, osservando la natura, chicchierando fra amici senza pericoli imminenti. Oggi nei fiumi si rischia la leptospirosi, le strade di campagna vengono asfaltate con materiali che, oltre ad essere cancerogeni, aumentano la velocità delle auto con grande pericolo per ciclisti e pedoni, nei centri storici, poi, si alloggiano panchine in luoghi non proprio ameni. Un esempio lampante si ha a Budrio dove, in via I Maggio, due artistiche panchine sono state poste al limite del parcheggio per auto, vicino a un semaforo, dove chi si riposa può respirare a pieni polmoni CO<sup>2</sup>.

Parole e pensieri che spesso si incrociano nella mia mente, mettendomi in crisi e facendomi pensare con un certo rimpianto al passato, un poco come facevano i nostri padri con noi. È sicuramente l'età che avanza a giocare brutti scherzi...



# BUDRIOGOMME

DI L. BONDI - S. DI SALVO - F. BONDI

FRENI

AMMORTIZZATORI

CAMBIO OLIO

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

Via Cesare Battisti, 5 - 40054 BUDRIO (BO)

Tel. e fax 051 80.80.10

E-mail: budrio02@budriogommesnc.191.it

## La luce viene da dentro

di MAURIZIA MARTELLI



Sopra, Antonella Cavallina, Guida artistica alla collezione del Museo Morandi. In basso a destra, gli oggetti dell'artista presso la Casa-Studio recentemente aperta al pubblico.

Questo il titolo scelto per uno scritto di Roberto Tassi in occasione di una collettiva del 1993 con opere di artisti di livello internazionale quali Bocklin, Permeke e Morlotti a far da corona ad alcune perle di Morandi. Roberto Tassi individua il filo rosso che accomuna figure di così differenti passioni e sensibilità nel fare pittura di materia, ora densa e rappresa oppure rarefatta in velature di meditata trasparenza. Con la magia di toni, colori e luci che animano lo spazio. Ho a mia volta scelto questo incipit accingendomi a raccontare di una visita guidata alla Casa-Museo di Giorgio Morandi.

Avete presente quando, da studenti, si aveva la rara fortuna di imbattersi in un professore che, mentre insegnava, ti apriva orizzonti inaspettati e l'ora di lezione si trasformava in un meraviglioso viaggio da intraprendere senza più farne ritorno? A me è capitato una volta sola, ma sufficiente a decidere del mio futuro.

La visita - con la guida artistica di Antonella Cavallina - alla collezione del Museo Morandi e della casa-studio dell'artista bolognese, (quest'ultima recentemente aperta al pubblico dopo un progetto affidato all'architetto bolognese Massimo Iosa Ghini), mi ha riportato a quella esperienza vissuta in gioventù. Entrare in contatto con la poetica di questo grande Maestro, che già conoscevo, poter cogliere dal "vero" le malinconie dei suoi chiaro-scuro cromatici, basterebbe già a riempirti l'anima di emozioni inconsuete, a al di qua e al di là di giudizi estetici e analisi critiche. Con la guida di Antonella Cavallina sono certa che il senso di pienezza dell'anima non mi abbandonerà più, in ogni nuovo incontro con le opere di questo artista. Tornando alla Guida che, oltre alla competenza storico-artistica, è animata da un'appassionata vicinanza alle opere e da un grande amore per l'artista, non puoi non condividere il suo entusiasmo. Seguendo il suo percorso puoi penetrarlo nel mondo magico dell'Arte. Operazione impossibile se non a partire dalla biografia e dal mondo morandiano, fatto di cose semplici e soprattutto caratterizzato da un totale distacco dalle cose materiali.

La biografia. Uomo colto e grande esperto di arti figurative, nella sua ristrettissima cerchia di amicizie, dispensava consigli per investimenti in opere d'arte senza mai comprare nulla per sé. Visse con la madre e tre sorelle che non ebbero mai una vita propria per dedicarsi interamente al fratello, da custodire e da proteggere dal mondo esterno. Un mondo che Morandi teneva volutamente fuori dalla porta della sua vita e dai suoi quadri. In essi avevano accesso

solo bottiglie, barattoli e oggetti di uso comune quotidiano, oltre alla sua amata Grizzana, luogo dell'anima dove l'artista cercava il suo altrove e alla quale dedicò paesaggi indicibili.

Anche i fiori avevano un posto di riguardo: all'inizio della sua vita erano vivi, mentre in seguito, come a spogliarli di ogni cenno naturalistico, diverranno di stoffa e avvolti da una patina velata, quasi a voler celare lo scorrere del tempo.

Le sorelle vivranno sempre in un semplice appartamento in Via Fondazza, quando invece vendendo un solo quadro avrebbero potuto acquistare l'intero palazzo.

Grandi sorelle: quando Morandi mancò, era il 1964, decisero di trasferirsi altrove, continuando a pagare l'affitto e una governante per conservare lo studio del fratello. Da allora, unico scopo della loro vita sarà donare le opere al Comune di Bologna, sogno che sarà coronato nel '93 quando, rimasta in vita solo Maria Teresa, la più giovane, nascerà il Museo Morandi all'interno del Palazzo d'Accursio, in Piazza Maggiore. L'obiettivo dopo anni è raggiunto e, fatalmente, dopo soli sei mesi Maria Teresa si spegnerà.

"Non voglio un museo lontano dalla città, lo voglio in piazza. Per far capire che è proprietà di tutti i bolognesi e gli italiani", dichiarava Maria Teresa nel periodo in cui cercava una collocazione adeguata ai lavori di Morandi. L'opera del fratello era troppo "alta" per appartenere solo agli eredi.



**effe MARKET**  
SUPERMERCATI

Supermercato di Molinella  
Via Podgora 31  
Tel.051-882775

Supermercato di Baricella  
Via Roma 199  
Tel.051-879146

Supermercato di Budrio  
Via Verdi 4  
Tel.051-801644

## Budrio Factory 10. inizia il decennio, il nostro

di ENRICO PROCOPIO

Budrio Factory 10, la serata organizzata dai giovani del Partito Democratico alle Torri dell'Acqua la sera di Sabato 9 Gennaio, è "la serata che non c'era". Non c'era. E, alla luce dell'ottimo risultato raggiunto, possiamo tranquillamente affermare che se ne sentiva la mancanza. Budrio è un bellissimo paese in cui vivere, che ha un unico difetto: manca qualcosa pensato espressamente per i giovani, che vada incontro ai loro gusti, alle loro esigenze.

Sono finiti gli Anni Zero, siamo entrati nel 10, e lo abbiamo fatto nel migliore dei modi: con un'iniziativa fatta "dai giovani per i giovani", che ha l'ambizioso obiettivo di creare un gruppo organizzato e coeso, capace di raccogliere il maggior numero possibile di ragazzi: siamo convinti che uniti si possa davvero fare qualcosa.

Valorizzare i giovani artisti, ad esempio: complice una splendida cornice come quella offerta dal luogo – le Torri dell'Acqua – le foto di tanti giovani artisti (Benedetta Balboni, Giacomo Bonora,

Martina Giagnacovo, Eva Idra, Marilisa Mainardi, Andrea Badiali, Andrea Mastrogiovanni, Marco Prati, Bendetta Salterini, Tommaso Zanasi) hanno dimostrato come le zone di Budrio e di Bologna siano davvero piene di talenti da valorizzare, capaci di vedere il presente con un occhio critico: di analizzare la società, i rapporti interpersonali, la natura, in alcuni casi il senso di stordimento e l'estetica tutta "in divenire" del nuovo millennio – ormai non più nuovo: ma si sa, ci affezioniamo alle etichette – e di immortalarlo in uno scatto: ecco che quelle foto diventano un racconto.

Impossibile poi dimenticare il Live Set: la musica, quella di qualità: non una sterile riproposizione di suoni già sentiti, ma esibizioni di carattere, che omaggiano in alcuni casi i grandi della musica per riprenderne le sonorità, ma per declinarle con la sensibilità di chi vive questo momento di transizione. O.S.S., Heartbit, Catchabilly, Stardust Jam, MADS e Two Baileys hanno dimostrato, di nuovo, che c'è una scena culturale da valorizzare: Budrio Factory 10 è in prima fila.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno dell'amministrazione del Comune di Budrio e del Circolo PD di

Budrio, che hanno creduto in un progetto portato avanti da ragazzi alla loro prima esperienza ma con tanta, tantissima voglia di fare, e che non si fermeranno qui.

C'è ancora tanto da creare, per i giovani, a Budrio.

Gli anni dieci sono appena cominciati.



La mostra fotografica e un momento del Live Set.

### stilelibero



di Maurizia Martelli

Servizi giornalistici, libri, riviste, magazine,  
depliant aziendali, house organ, ufficio stampa

Via Romagnoli 7 - 40054 Budrio (BO)  
Tel. e fax 051 803495 - info@stileliberomm.it



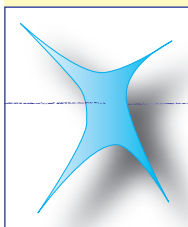
Agenzia Generale di BUDRIO

di DONATI FILIPPO  
e ZUCHELLI AURELIO snc

Via C. Partengo 14 a/b - 40054 BUDRIO (BO)  
Tel. 051/801532-802521 Fax 051/808193  
E-mail agenzia@fondiariabudrio.it  
Internet www.fondiariabudrio.it  
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02431151204

Farmacia  
**Paltrinieri**

**GENNAIO**



**Domenica 31**  
**Ex Trattoria**  
**del Cannone**

**Festa del Tesseramento**  
**ore 17**

Un pomeriggio di piacevole intrattenimento con vino e stuzzichini per parlare dell'attività futura dell'Associazione.

**FEBBRAIO**



**Sabato 6**

**Visita a Palazzo**  
**Magnani**  
**(oggi Direz. Centrale**  
**di Unicredit)**

Ritrovo alle ore 10 davanti alla sede, in via Zamboni 20 a Bologna, con Antonella Cavallina.

Visita al Palazzo cinquecentesco dove si trovano, al piano nobile, nel salone del ballo, pregevoli affreschi dei Carracci. Potremo ammirare una importantissima quadreria dal 1300 ad oggi, con opere di Dosso Dossi, Guercino, Carracci, Tintoretto, Morandi e De Pisis. Visita gratuita

**MARZO**



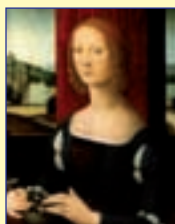
**Sabato 6**

**Artiste, beate, assassi-**  
**ne: donne bolognesi**  
**nella storia**

Ritrovo alle ore 10 davanti alla Fontana del Nettuno.

Attraverso luoghi, monumenti e opere d'arte, conosceremo da Paola Milanetti le vite di alcune celebri donne che a Bologna hanno "lasciato il segno".

**APRILE**



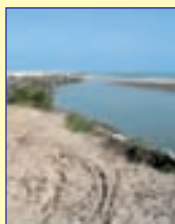
**Sabato 10**

**Imola, terra**  
**di Caterina Sforza**

Ritrovo alle ore 16 presso l'ingresso della Rocca. Visita della città e della

Farmacia di S. Maria della Scaletta in compagnia di Paola Milanetti. Poi trasferimento per il pranzo a Dozza con visita pomeridiana del paese dei "muri dipinti".

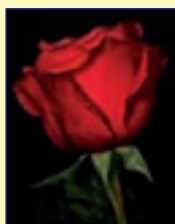
Orari e quote di partecipazione saranno comunicati a tempo debito.



**Domenica 25**

**Una giornata in bici-**  
**cicletta nella Pineta di**  
**Ravenna tra le paludi**  
**della Bassona**

Partenza con mezzi propri da Budrio, Piazzale della Gioventù alle ore 8,00. Ritrovo alle ore 9,30 nel centro di Lido di Classe, noleggio delle biciclette e partenza per l'escursione alle ore 10. Per raggiungere la foce del Bevano (Fosso Ghiaia) si percorreranno circa una decina di km. Pranzo al sacco e rientro a Classe verso le ore 16.00. Per informazioni e adesioni rivolgersi a Maurizio Poli (tel. 348-2625566)



**Festa di Primavera**  
**Mostra: La rosa**  
**nell'arte**

Nell'ambito della manifestazione di PRIMAVERANDA l'Associazione curerà l'esposizione di una mostra (pittura, scultura, fotografia) che avrà come soggetto la ROSA.



**Rassegna**  
**"BUDRIO LEGGE**  
**BUDRIO SCRIVE"**

Nell'ambito di questa rassegna, iniziata il 7 ottobre scorso, l'Associazione Senza Confini, in collaborazione con il Comune di Budrio, presenterà i seguenti nuovi appuntamenti:

**Giovedì 11 febbraio**

**Mormorii nella nebbia** di Giordano Villani - ore 21 - Biblioteca Comunale (Via Garibaldi) . Presenta Anna Magli - Letture di T. Casella

**Giovedì 25 marzo**

**En el silencio, tango...** di Adriana Perez e Bruna Ferrari - Torri dell'Acqua - ore 21 Presenta Renzo Bonoli, Pres. dell'Associazione Senza Confini  
Una serata di letture e di musica argentina

**Giovedì 8 aprile**

**Reperita di Marilù** Oliva - ore 21 Biblioteca Comunale (via Garibaldi) Presenta Anna Magli - Letture di T. Casella

**Giovedì 6 maggio**

**L'ultimo dei Meiosi** di Marco Negri - ore 21 Biblioteca Comunale - Presenta Renzo Bonoli, Pres. dell'Associazione Senza Confini

**Giovedì 27 maggio**

**I maceri di Castenaso** di Giulia Grossi - ore 21 Biblioteca Comunale - Presenta Renzo Bonoli, Pres. dell'Associazione Senza Confini

**RTE ORTOPEDICA**  
*L'Arte della Precisione*  
Tel. 051 802703 • 054 6920653 • info@arteortopedica.com

Via E. Mattei 10/12 40054 Budrio (BO) www.arteortopedica.com

## Cronaca di una nevicata annunciata

di Maurizio Poli

La neve, caduta con abbondanza nella notte tra venerdì 18 e sabato 19 dicembre, ha monopolizzato giornali, radio e televisione. Gli aggettivi si sono sprecati, descrivendo un fenomeno, normale per la stagione, con superlativi più o meno "catastrofici".

Dimenticando il sensazionalismo scopriremo che è semplicemente nevicato, come molti bambini e non si aspettano succeda a Natale e nella notte tra venerdì e sabato sono caduti tra i 15 ed i 25 cm di neve che ha rapidamente coperto ogni cosa.

In queste situazioni le critiche ai Comuni e alle loro strutture organizzative per la gestione della pulizia di strade, viali e marciapiedi si sono sprecate con considerazioni e motivazioni che spesso sono sfociate nel più genuino qualunque "da bar". Ci siamo trovati a criticare la tempestività dell'intervento senza considerare che il Comune può contare su un numero

limitato di spartineve disponibili (ricordate l'attesa della "pujèna"?) per alcune centinaia di chilometri di strade da pulire e che, ovviamente, non può fare in un colpo solo; è necessario inoltre dare la precedenza alle strade di comunicazione, purtroppo a scapito delle piccole strade interne. In paese poi si deve gestire la neve con un modestissimo numero di persone, frutto di organici decimati dai bilanci sempre più ridotti ed anche in questo caso occorre tempo affinché il lavoro dia i risultati voluti, che tardano ad arrivare se la neve continua a scendere.

Di tutto questo però ci dimentichiamo e pretenderemo di uscire con neve o ghiaccio con la stessa disinvoltura (... spesso anche abbigliamento) estiva. Ovviamente ciò non può essere ed allora non pensiamo di aver sbagliato nel valutare la situazione ma che ... "i servizi non funzionano mai".

Ora non voglio giustificare chi in caso di neve invita a prendere il treno con coperte e panini di scorta, ma non posso neppure fare a meno di sottolineare la necessità di collaborare con le Istituzioni (che poi siamo sempre noi) per fare ciò che veniva tranquillamente fatto in un passato neppure troppo remoto: si puliva la neve davanti alla propria abitazione e nel tratto di marciapiedi o strada che stava davanti al portone; si usciva calzando scarpe adatte alla neve, eravamo piloti forse meno esperti e con auto



tecnologicamente meno sofisticate, ma nel dubbio, si montavano le catene e non ce ne si vergognava; dopo una scivolata si incolpava la nostra distrazione od imperizia e non sempre il Comune "che non ha pulito a dovere".

In sintesi credo che questa nevicata abbia evidenziato come sia necessario un atteggiamento più attento e responsabile di fronte a fenomeni naturali tutto sommato normali e ricordare che, come cittadini, abbiamo non solo diritti, ma anche doveri.

## Il milionario che sostiene "bimbingamba"

di Sergio Campo

Continua, incessante, il processo di crescita del progetto "Bimbingamba" della Fondazione "Nicolò Campo". In questo ambito mi piace segnalare un episodio particolarmente significativo che ha visto come protagonista la sig.ra REGINA FERRARIO, che ha compiuto un gesto di grande generosità.

La signora in questione qualche tempo fa' ha partecipato al quiz di Canale 5 "Chi vuol esser

milionario" ed è riuscita a vincere bel 15.000 euro in gettoni d'oro. Questa importante vincita Regina avrebbe voluto utilizzarla per assistere un bambino africano bisognoso di protesi e proprio per questo motivo entrò in contatto con la nostra struttura che immediatamente si pose a sua disposizione per assistere il piccolo.. Purtroppo qualche tempo dopo il bambino si aggravò e morì, impedendoci di portare a compimento il nostro intervento. Regina, anche se disperata, ci chiamò per ribadire la propria intenzione di destinare ugualmente alla Fondazione la propria vincita, affinché servisse per aiutare qualche altro bambino.

Ora al Centro Protesico R.T.M. di Budrio, alla presenza di Alex Zanardi e di tutto lo staff di "Bimbingamba, costituito dalla equipe medica del dr. Claudio Costa, da Claudio Panizzi e Franco Ferri, rispettivamente fisioterapista e tecnico ortopedico, abbiamo avuto il piacere di conoscere ed abbracciare Regina Ferrario che, in

questa occasione, ci ha donato le monete d'oro della sua vincita, con un gesto di grande generosità.

Sinceramente è molto difficile, con una lettera o un breve articolo, esprimere le sensazioni e l'emozione che la signora ci ha fatto vivere, ma non possiamo sottacere che per noi è stata una giornata memorabile sotto il profilo umano e per questo siamo grati e riconoscenti a Regina per questo gesto che ci permetterà di donare un sorriso ad altri bambini sfortunati sparsi per il mondo.

A questo proposito infatti mi preme ricordare che dalla data della nostra costituzione ad oggi, la nostra struttura, ha trattato gratuitamente circa 35 bambini provenienti da ogni parte del mondo (Bielorussia, Africa, Bosnia, ecc.) cercando di prenderci cura dei problemi loro e delle loro famiglie e metterli in condizione di riappropriarsi di una vita il più possibile normale ed autonoma.

Recarlo



**RG rita  
gioielli  
laboratorio orafico**

"Dalle vostre idee alle nostre realizzazioni"  
è da sempre il nostro motto.

si eseguono: riparazioni, modifiche e creazioni

Via Bissolati 15 Budrio tel. 051 800 371  
www.ritagioielli.it

gioielli  
ALFIERI & ST.JOHN  
RE CARLO  
NEW-PLANET D'AMORE  
GABRIELLA RIVALTA  
ARKANO CIELO  
PENSIERI FELICI  
IPPOCAMPO MISIS BERENICE  
orologi  
HAMILTON  
FREDERIQUE CONSTANT  
GLYCINE  
GUESS FOSSIL